

Ancora allagamenti, frane e ingenti danni nella città già sconvolta

Nuovo nubifragio nella notte

Pioggia torrenziale fino all'alba di ieri mattina - I vigili del fuoco hanno compiuto, complessivamente, in poco più di 15 ore, un migliaio di interventi - Il vento ha raggiunto anche i 76 chilometri orari - Duecento alberi abbattuti - Strade trasformate in torrenti - A Fiumicino un traliccio precipita su un'auto: 4 persone rimaste ferite



Strade e piazze trasformati in fiumi durante il nubifragio di venerdì

Colpa soltanto della pioggia?

D'ACCORDO: acqua ne è caduta tanta, fuori stagione, e con un'intensità non usuale. Tuttavia gli effetti del nubifragio che si è abbattuto l'altra notte sulla città non vanno chiamati in causa, anche se è ancora una volta sono le prime ad essere colpite - non è solo più via dell'Affogalino ad essere invasa dalle acque; le strade non cedono più solo in periferia. Ora è tutta la città che viene investita da un temporale che accanto alle due componenti meteorologiche ha soprattutto componenti politiche e sociali.

SIAMO di fronte insomma ad uno dei tanti rovesci della medaglia, ad uno dei tanti fili di un ordito che è stato tessuto per anni, prima responsabile la DC, ai danni della cittadinanza, dei lavoratori, dei ceti produttivi.

Denunciare l'acqua non basta. Occorre dire che a Roma esistono le condizioni e le forze per battere questa politica, per imporre una svolta, per far prevalere l'interesse del più contro quello dei pochi. Esiste su molte questioni e si è andato sviluppando in questi anni un vasto movimento popolare e di massa, esistono indicazioni e scelte politiche alternative formulate con chiarezza dalle consulte popolari, dal nostro partito. Alcuni successi anche importanti questo movimento li ha strappati e, fra essi, in primo luogo, il decentramento amministrativo, anche se tale riforma è ancora bloccata dalle manovre di Occorri e altri.

La situazione, già disastrosa per il nubifragio di poche ore prima (centinaia di allagamenti, interi quartieri e borgate sommerse, crolli, frane, danni ingenti e traffico paralizzato), si è aggravata ulteriormente. In pratica nessuna zona della città, dalla periferia al centro, è stata risparmiata dall'acqua torrenziale accompagnata da raffiche di vento fortissime. Dalle 20 dell'altra sera fino alle 11 di ieri, i vigili del fuoco hanno compiuto oltre 1.000 interventi, complessivamente in 15-16 ore, sono stati circa un migliaio.

Secondo i dati raccolti dagli osservatori meteorologici, dalle 18 alle 04 di ieri mattina, si sono avuti ben 98,2 millimetri di acqua. In un tempo così breve, poco più di 15 ore e mezza, bisogna risalire al 28 agosto del 1911 per trovare una misura pressoché analoga di pioggia: 108,6 millimetri caduti però, nell'arco di 24 ore. Il vento, da parte sua, ha raggiunto i 60 chilometri orari con punte di 76 chilometri tra le due e tre di ieri notte.

Praticamente, tutta la rete fognaria della città, già tanto inadeguata ed insufficiente, è completamente «saltata». Non si contano le strade allagate, trasformate in veri e propri torrenti vorticosi. In via di Affogalino, al Portuense, l'acqua ha raggiunto anche i due metri e numerosi automobilisti hanno dovuto cercare scampo rifugiandosi sui celi delle loro vetture, rimaste in panne. Sono dovuti accorrere i vigili del fuoco, coi mezzi anfibi, per trarli dalla loro precaria situazione. Sembrava che questa volta il nubifragio bloccato anche un pullman.

Numerose le frane, come in vicolo del Vicario, in via Salaria e in via S. Erasmo, dove un'automobile è sprofondata in una voragine. Anche a Subiaco, Tivoli, Colferro e Valmontone parecchie voragini si sono aperte nelle strade, che sono rimaste bloccate. In altre vie, invece, sono scoppiati i tombini a causa dell'enorme pressione dell'acqua come in via Quattro Fontane, dove un tratto di marciaio è rimasto divelto.

Fino a ieri sera le squadre dei vigili del fuoco, una trentina, un centinaio di uomini, erano in quanto Fontane, dove un tratto di marciaio è rimasto divelto.

Ultima questione. Un giornale del mattino ha ieri denunciato che la così detta «aula consiliare» della nuova sede di via Capitan Bavastro sarebbe stata costruita abusivamente. I costruttori avrebbero «variato la pianta, soppressi e realizzati strutture e volumi edilizi non previsti nel progetto di costruzione». Anche su questo una chiarificazione del Comune e della Regione non sarebbe inutile. La vicenda tuttavia non è ancora chiusa. Se ne deve ancora discutere all'assemblea regionale (per perfezionare l'acquisto occorre oltre alla deliberazione già adottata il voto favorevole di tutti i consiglieri in Consiglio comunale essendo il Comune direttamente interessato alla questione.

Nuova sezione del PCI a Centocelle

A Centocelle si è inaugurata ieri una nuova sede di partito. Alla manifestazione di apertura alla quale hanno partecipato numerosi compagni, è intervenuto anche il compagno Dino Ioriello, deputato del PCI, che ha affrontato in un breve intervento, i problemi più scottanti del momento: il cavovita, e la lotta contro il governo Andreotti-Matagodi.

Si celebrano i caduti della Montagnola

Questo pomeriggio, alle ore 18, verrà celebrato il 29. anniversario della battaglia della Montagnola, eroico episodio della storia di Roma dei nazifascisti. Una corona d'alloro verrà posta sulla stele che ricorda l'episodio.

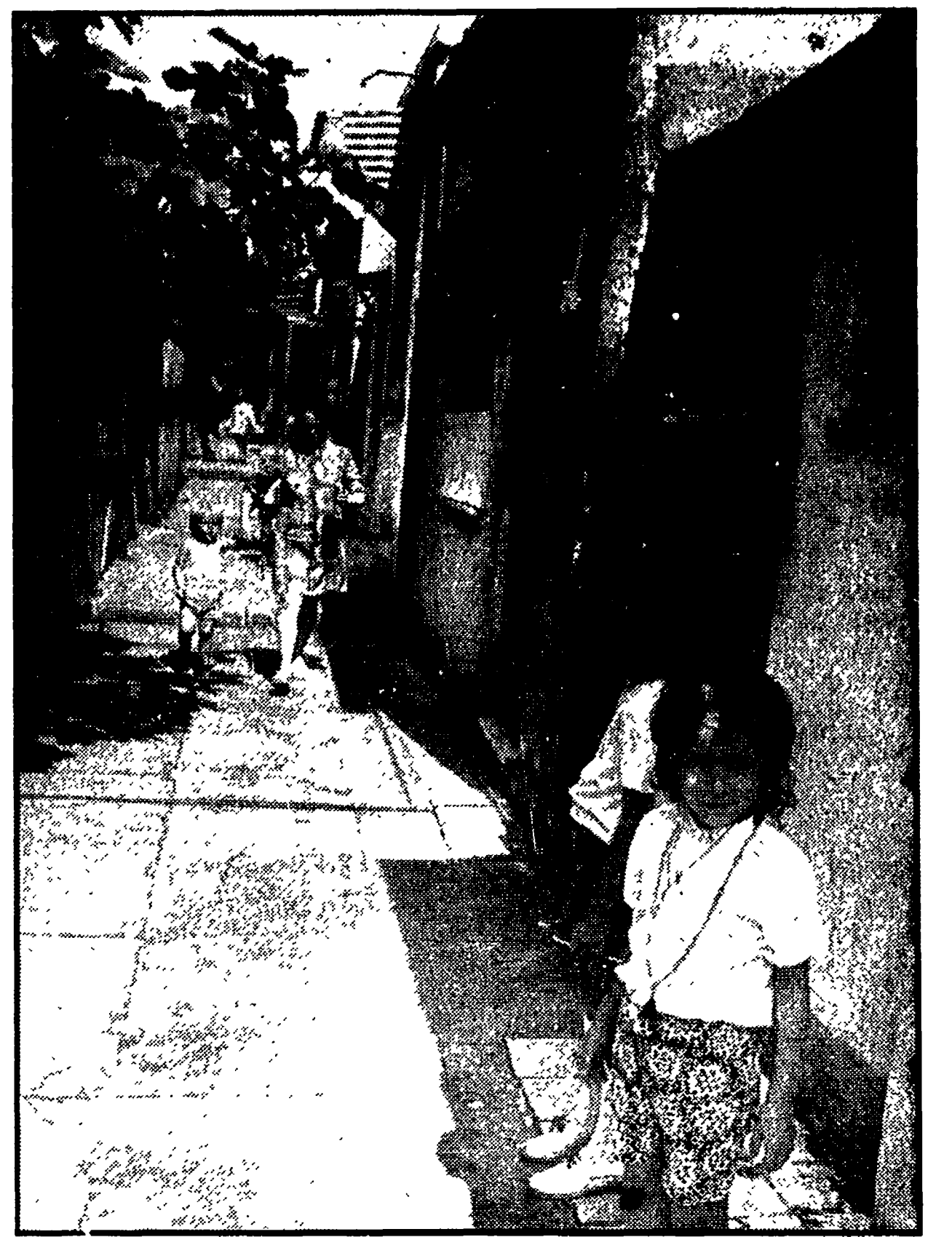
Convocata per martedì la sezione scuola

MARTEDI', alle ore 18,30, si riunisce con il compagno G. Giannantonio della sezione Scuola allargata, per discutere sulla «bozza» di progetto alla fine del mese - dicono sempre i meteorologi - sarà definitivamente sereno. Non resta che sperare.

DA 36 ANNI ABITANO NEI «GHETTI» EDIFICATI DAL FASCISMO

Gli «sfollati» di Primavalle

Dovevano restarci sei mesi - L'esempio del lotto 15 - Abitazioni fatiscenti, pericolanti che il Comune si ostina a dichiarare abitabili - Ogni volta che piove è un dramma - Disastrose le condizioni igienico-sanitarie - La battaglia per una vera casa



Le fatiscenti abitazioni del lotto 15 a Primavalle

Un campo sportivo a Dragoncello



A Dragoncello un lotto pubblico di giovani hanno occupato un terreno pubblico, fino a ieri abbandonato, per farne un campo di calcio.

A Dragoncello, borgata presso Acilia, c'è solo il campo di calcio della parrocchia, la cui apertura è limitata ad alcune ore al giorno, per cui centinaia di ragazzi non possono usufruirne. A causa di questa situazione ci sono state proteste alle quali il Comune ha risposto con promesse mai mantenute.

Macabra scoperta ieri mattina

Corpino straziato di una neonata trovato sul litorale di Torvaianica

Probabilmente è stata soppressa dalla madre appena nata

Cin città: un bambino rischia d'impiccarsi

Un bambino di 12 anni ha cercato di restare impiccato mentre giocava agli indiani nella sua abitazione di piazza dei Consoli 73 al quartiere Don Bosco.

Contro il centro-destra

Le assemblee di oggi

Proseguono, in città e in provincia, le assemblee sul tema: «Iniziativa unitaria e di massa dei comunisti romani per battere la politica antipopolare del governo Andreotti-Matagodi e per una svolta democratica».

Quando fecero gli sventramenti a Roma, nel '36-'38, a Borgo Pio, all'attuale EUR, a via dei Fori Imperiali gli «sfollati» furono circa 150 famiglie e complessi provvisori, che avrebbero dovuto ospitarli per un massimo di sei mesi. Ora, uno di questi «complessi provvisori» lo si può ammirare a Primavalle: sono passati trentasei anni e le fatiscenti baracche in muratura con alloggi in legno (centinaia di famiglie sono tuttora definite «abitabili» dall'IACP e dall'Ufficio d'Igiene).

Quando fecero gli sventramenti a Roma, nel '36-'38, a Borgo Pio, all'attuale EUR, a via dei Fori Imperiali gli «sfollati» furono circa 150 famiglie e complessi provvisori, che avrebbero dovuto ospitarli per un massimo di sei mesi. Ora, uno di questi «complessi provvisori» lo si può ammirare a Primavalle: sono passati trentasei anni e le fatiscenti baracche in muratura con alloggi in legno (centinaia di famiglie sono tuttora definite «abitabili» dall'IACP e dall'Ufficio d'Igiene).

Quando fecero gli sventramenti a Roma, nel '36-'38, a Borgo Pio, all'attuale EUR, a via dei Fori Imperiali gli «sfollati» furono circa 150 famiglie e complessi provvisori, che avrebbero dovuto ospitarli per un massimo di sei mesi. Ora, uno di questi «complessi provvisori» lo si può ammirare a Primavalle: sono passati trentasei anni e le fatiscenti baracche in muratura con alloggi in legno (centinaia di famiglie sono tuttora definite «abitabili» dall'IACP e dall'Ufficio d'Igiene).

Quando fecero gli sventramenti a Roma, nel '36-'38, a Borgo Pio, all'attuale EUR, a via dei Fori Imperiali gli «sfollati» furono circa 150 famiglie e complessi provvisori, che avrebbero dovuto ospitarli per un massimo di sei mesi. Ora, uno di questi «complessi provvisori» lo si può ammirare a Primavalle: sono passati trentasei anni e le fatiscenti baracche in muratura con alloggi in legno (centinaia di famiglie sono tuttora definite «abitabili» dall'IACP e dall'Ufficio d'Igiene).

Sbranati da cani famelici

Interi greggi massacrati nella zona di Tuscania

Da qualche settimana nelle campagne di Tuscania, Pianzano e Monterotondo, si fa un lavoro di pulizia. I cani randagi famelici si sono fatti numerosi e stanno sottoponendo ad un vero e proprio massacro i greggi dei pastori della zona.

Quando fecero gli sventramenti a Roma, nel '36-'38, a Borgo Pio, all'attuale EUR, a via dei Fori Imperiali gli «sfollati» furono circa 150 famiglie e complessi provvisori, che avrebbero dovuto ospitarli per un massimo di sei mesi. Ora, uno di questi «complessi provvisori» lo si può ammirare a Primavalle: sono passati trentasei anni e le fatiscenti baracche in muratura con alloggi in legno (centinaia di famiglie sono tuttora definite «abitabili» dall'IACP e dall'Ufficio d'Igiene).

VITA DI PARTITO

COMIZI - Bellegra, ore 11 (Parola); Castel Madama, ore 11 (Fregosi); Ciampino, ore 10 (G. Prasca).